

Porti

Porti più smart con l'intelligenza artificiale: il futuro passa anche da qui

Uniport ha riunito esperti, docenti e istituzioni per discutere le sfide e le opportunità dell'AI nel mondo portuale

14 aprile 2025 alle ore 16:19



Nel giorno dedicato al mare, Uniport - l'associazione delle imprese del mondo logistico portuale - ha scelto di guardare avanti. A Roma, presso l'Università Luiss, si è tenuto l'incontro "L'Intelligenza Artificiale arriva in porto - Come cambierà le imprese del settore?", un evento che ha riunito esperti, rappresentanti istituzionali e docenti universitari per esplorare l'impatto crescente dell'intelligenza artificiale nel mondo della logistica marittima.

Secondo dati Unctad, il mercato globale dell'AI passerà da 189 miliardi di dollari nel 2023 a oltre 4.700 miliardi nel 2033. E anche se l'Italia mostra buoni risultati in ricerca e sviluppo (10° posto globale), resta fanalino di coda in Europa per adozione effettiva dell'AI da parte delle imprese. Lo ha sottolineato il presidente di Uniport, Pasquale Legora de Feo, aprendo i lavori: "Siamo all'ultimo posto per percentuale di aziende con progetti attivi in ambito AI, ma quelle che ci credono mostrano una maggiore integrazione nei processi di business rispetto alla media europea".

Tra gli interventi accademici, il professor Francesco Scarcello (Università della Calabria) ha tracciato una panoramica sull'evoluzione dell'AI, definendola un amplificatore dell'intelligenza umana e

illustrando le più recenti frontiere, dagli approcci neurosimbolici agli agenti intelligenti. La professoressa Francesca Guerriero ha invece posto l'accento sull'urgenza di adottare l'AI nella logistica: "Non è più solo un'opportunità, ma una necessità per gestire la crescente complessità del settore", ha dichiarato, spiegando come algoritmi predittivi e tecniche di machine learning possano rendere i porti più resilienti e sostenibili.

Molto pratico l'intervento di Francesco De Bellis (TOPForGrowth), che ha offerto casi concreti e raccomandato un coinvolgimento attivo delle persone, mentre William Nonnis, esperto della Presidenza del Consiglio, ha messo in guardia: "Siamo solo allo 0,1% dello sviluppo dell'AI. Ma per sfruttarne il potenziale serve un cambio di paradigma culturale, fin dalle scuole".

A chiudere il convegno è stata la senatrice Tilde Minasi, relatrice del DDL sull'Intelligenza Artificiale, che ha sottolineato il ruolo fondamentale del legislatore nel creare una cornice normativa in grado di "massimizzare i benefici e minimizzare i rischi".

Nel suo intervento conclusivo, Legora de Feo ha ribadito la portata trasformativa dell'AI per il comparto portuale: dalla pianificazione infrastrutturale alla cybersecurity, fino alla manutenzione e alla sicurezza. "L'AI potrà avere un deciso impatto (in termini positivi) su diverse attività del settore: dalla pianificazione e programmazione infrastrutturale e dell'equipment alle attività manutentorie; dalle scelte di investimento alla sicurezza (non solo dal punto di vista della vigilanza); dalle attività operative alla security (anche intesa come cybersecurity e tutela della riservatezza e dei dati sensibili). Un impatto che deve ancora essere pienamente compreso riguarderà il fattore lavoro. Il nostro è un comparto sempre più capital intensive che vede ancora specifiche attività ad alta incidenza del fattore umano. Attività che potrebbero vedere migliorare ulteriormente le proprie performance grazie al supporto smart e veloce dell'intelligenza artificiale".

Porti più efficienti e smart grazie all'impiego dell'AI

di [Redazione](#) / 14 Aprile 2025



L'intelligenza artificiale entra nei porti: il futuro delle imprese

Come cambieranno le imprese del settore portuale nei prossimi anni e come potranno migliorare la propria operatività grazie all'impiego crescente dell'intelligenza artificiale?

Partendo da questa domanda sul futuro prossimo del settore dei porti si è sviluppato l'evento organizzato da **UNIPORT** (l'Associazione delle imprese del mondo logistico portuale) dal titolo: **"L'Intelligenza Artificiale arriva in porto – Come cambierà le imprese del settore?"**, tenutosi a Roma presso l'Università Luiss.

L'appuntamento è stato occasione per la visione in anteprima del **nuovo video istituzionale dell'Associazione** che racconta il settore e le imprese rappresentate da UNIPORT, le loro attività e le sfide del cluster portuale: <https://www.youtube.com/watch?v=g0tteCL-xvg>

Spazio poi ai temi al centro del convegno. Secondo un recente rapporto dell'Unctad il mercato dell'intelligenza artificiale è destinato a vivere una crescita significativa nei prossimi anni: nel 2023 valeva 189 miliardi di dollari e si stima arriverà a 4.772 miliardi di dollari nel 2033. Secondo lo studio l'Italia si colloca al 24esimo posto in base all'indice di prontezza nelle tecnologie innovative conseguendo il punteggio migliore nella categoria della ricerca e sviluppo (10° posto). A confermare questi trend di sviluppo, un report pubblicato a febbraio dal Politecnico di Milano riporta che nel 2024 il mercato dell'Intelligenza Artificiale è cresciuto del 58% rispetto all'anno precedente e vale 1,2 miliardi di euro. La crescita è significativa, ma il valore nazionale assoluto è irrisorio se comparato a quello globale stimato da Unctad.

Saluti istituzionali e scenari di settore

I lavori sono stati introdotti dal saluto del professore **Paolo Spagnoletti** – Direttore del Corso di studi triennale in Economia e Management dell'Università Luiss Guido Carli e dall'intervento del Presidente UNIPORT **Pasquale Legora de Feo** che ha evidenziato come: *“Questo confronto, promosso simbolicamente nella Giornata Nazionale del Mare, si inserisce nel ciclo di incontri promossi dall'Associazione su tematiche di interesse strategico per il nostro settore. Dal confronto con i principali Paesi UE emerge che l'Italia si posiziona bene per quanto concerne la ricerca, ma è all'ultimo posto per percentuale di aziende che hanno almeno una progettualità di Artificial Intelligence attiva (59%). Tuttavia, le aziende che hanno già iniziato a usare l'AI mostrano tassi di integrazione nei processi di business superiori rispetto alla media UE”*.

È toccato poi al professor **Francesco Scarcello**, pro-rettore vicario con delega alla didattica dell'Università degli Studi della Calabria e docente in Sistemi di elaborazione delle informazioni, soffermarsi sui fondamenti dell'Intelligenza Artificiale, che sta diventando un vero e proprio amplificatore di quella umana. Scarcello ha, inoltre, descritto gli sviluppi più recenti, dagli innovativi approcci neurosimbolici fino alla rivoluzione *agentic*, che sta ridefinendo il modo in cui interagiamo con i nuovi sistemi, sempre più autonomi e intelligenti.

È poi intervenuta la professoressa **Francesca Guerriero**, Direttrice del Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale dell'Università della Calabria, sostenendo che: *“L'adozione dell'Intelligenza Artificiale nella logistica portuale rappresenta oggi non solo un'opportunità, ma una necessità strategica per affrontare la crescente complessità del settore. L'integrazione di modelli predittivi, algoritmi di ottimizzazione e tecniche di apprendimento automatico supporta decisioni più rapide e accurate, ottimizza l'allocazione delle risorse e contribuisce a una gestione portuale più intelligente, resiliente e sostenibile”*.

L'AI nelle imprese: formazione, persone e casi concreti

Opportunità e sfide legate all'avvento dell'AI sono state poi approfondite da **Francesco De Bellis**, Co-fondatore dell'Associazione Culturale TOPForGrowth che ha condiviso spunti pratici e strategici per introdurre e implementare efficacemente l'intelligenza artificiale nel mondo delle imprese. De Bellis ha illustrato casi d'uso rilevanti per il settore, proponendoli come possibili punti di partenza e ha sottolineato con enfasi l'importanza di garantire un coinvolgimento attivo e una formazione continua delle persone.

Gli ha fatto eco l'esperto in digitalizzazione e innovazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri **William Nonnis**: *“Oggi l'AI è allo 0,1% del proprio sviluppo. Per riuscire a valorizzare efficacemente questa innovazione, il nodo fondamentale è il fattore umano, la formazione promossa attraverso un approccio multidisciplinare e interattivo sin dall'inizio del percorso scolastico. Va cambiato il paradigma, l'approccio al lavoro. Come Paese occorre investire molto di più di quanto viene fatto oggi, siamo decisamente indietro rispetto ai competitor europei che da anni promuovono ingenti investimenti nel campo della digitalizzazione e dell'AI. Ingessando le attività di questo settore rischiamo di essere spettatori di questa transizione”*.

La chiusura degli interventi è stata affidata alla senatrice **Tilde Minasi**, Relatrice del DDL Intelligenza Artificiale e membro dell'ottava Commissione Senato che, rammentati gli approfondimenti fatti da diverse Commissioni parlamentari durante questa legislatura sugli impatti dell'intelligenza artificiale in diversi settori, ha quindi evidenziato come *“il disegno di legge sull'argomento, da poco approvato dal Senato ed ora all'esame della Camera dei Deputati, realizzerà la cornice normativa necessaria a favorire il corretto utilizzo dell'Intelligenza Artificiale in funzione della maggiore competitività delle imprese e del Paese nel suo insieme, massimizzando i*

benefici e minimizzando gli aspetti potenzialmente critici dal punto di vista economico, occupazionale e sociale”.

Conclusioni: AI come alleata dell'efficienza e della sicurezza

Nel concludere i lavori, il Presidente Legora ha infine affermato: “L'AI potrà avere un deciso impatto (in termini positivi) su diverse attività del settore: dalla pianificazione e programmazione infrastrutturale e dell'equipment alle attività manutentorie; dalle scelte di investimento alla sicurezza (non solo dal punto di vista della vigilanza); dalle attività operative alla security (anche intesa come cybersecurity e tutela della riservatezza e dei dati sensibili). Un impatto che deve ancora essere pienamente compreso riguarderà il fattore lavoro. Il nostro è un comparto sempre più capital intensive che vede ancora specifiche attività ad alta incidenza del fattore umano. Attività che potrebbero vedere migliorare ulteriormente le proprie performance grazie al supporto smart e veloce dell'intelligenza artificiale”.